



SERVIZI SPECIALI PER LA R. AERONAUTICA.

Organizzazione e funzionamento.

PREMESSA. — Nessun problema militare ha carattere più positivo, più matematico di quelli la cui soluzione è affidata alla logistica.

Tutti i problemi logistici, sono infatti impostati su dati precisi e ben determinati, che si mantengono invariabili anche con il variare delle ipotesi. I dati, servono ad impostare il ragionamento, inquadrandolo fino alla conclusione: le varie ipotesi servono invece a generare una serie di corollari, la cui veridicità controlla e conferma, nelle sue diverse applicazioni, il risultato conseguito con la dimostrazione del teorema fondamentale.

Gli elementi necessari all'impostazione del teorema, sono costituiti dai seguenti dati:

- 1°) Esigenze della vita delle varie Armi.
- 2°) Loro criteri d'impiego.
- 3°) Loro costituzione organica.

4°) Loro modo di muoversi, schierarsi e combattere, isolate e variamente inquadrate.

Le ipotesi da cui hanno origine i corollari, sono conseguenza della considerazione di variabili varie, fra le quali primeggiano quelle topografiche e quelle relative al carattere delle operazioni.

Scaturisce spontaneo, dall'analisi dei dati, l'insieme delle norme di cui si compone la regolamentazione; sorge dal prospetto delle ipotesi, l'insieme delle prescrizioni che adattano l'applicazione delle norme, alle mutevoli circostanze.

Poichè a tutt'oggi, quanto esiste di regolamentare circa l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi della R. Aeronautica in guerra, è ancora rappresentato da quell'insieme di norme che si sono venute quasi automaticamente imponendo nel corso della grande guerra, sulla base di esigenze sempre mutevoli ed in continuo aumento, con il rapidissimo ed imprevedibile sviluppo dei mezzi tecnici, è allo studio. presso lo Stato Maggiore della R. Aeronautica, una nuova regolamentazione

logistica che meglio e più organicamente risponda ai più moderni e razionali concetti d'impiego dei Reparti di volo.

In attesa che questa nuova regolamentazione venga alla luce, non è altrimenti possibile trattare l'argomento, se non dalle sue origini; partendo, cioè, direttamente da dati analoghi a quelli sopra esposti.

Ma anche questi dati, per la R. Aeronautica, sono attualmente in processo di esatta definizione.

I criteri di impiego, ben noti e precisati per le squadriglie ausiliarie del R. Esercito, in quanto sorti e contenuti sulla falsariga delle operazioni terrestri, senza altra geniale autonomia, all'infuori di quella di ottenere il massimo rendimento dalle condizioni di perfezionamento tecnico conseguito dal materiale, sono invece ancora allo studio per le Squadriglie da Battaglia (Bombardamento, Combattimento aereo, Caccia) e per le squadriglie ausiliarie per la R. Marina; per le prime, a motivo delle controverse tendenze ispirate alle più antagonistiche visioni future della condotta della guerra aerea; per le seconde, a motivo dei numerosi, complessi e delicati problemi tecnici che ne derivano.

Le costituzioni organiche di pace, delle squadriglie delle singole specialità, sono quelle che sembrano per ora le più adatte ai concetti di impiego attualmente in atto; non è certo, però, che le costituzioni organiche di guerra non differiranno da quelle di pace, per meglio rispondere a quei criteri d'impiego che verranno prossimamente definiti in forma concreta.

Di conseguenza, non è oggi possibile di attenersi ad uno schema preciso, circa il modo di muoversi, schierarsi e combattere, delle varie Unità aeronautiche, isolate ed inquadrate.

Il problema da discutere manca quindi degli elementi principali sui quali impostare la propria soluzione, ed ai quali è d'altra parte indispensabile riferirsi per giungere a conclusioni concrete di un certo valore nel campo della realtà.

Dovendo necessariamente escludere dalla trattazione dell'argomento, gli elementi ancora ignoti di organica, strategia e tattica, che dovrebbero integrarlo, non resta altra possibilità di svolgerlo, se non limitandosi all'analisi delle esigenze della vita di guerra delle minori unità aeronautiche (le Squadriglie), per risalire gradualmente, attraverso ad enti intermedi (da costituire), fino a quelli logistici centrali, quali attualmente esistono.

E poichè fra tutte le Squadriglie delle varie specialità, quelle il cui impiego è maggiormente definito, sono le Squadriglie ausiliarie per il R. Esercito, limitatamente alla specialità da Ricognizione, è di queste

che converrà trattare a preferenza, non solo perchè più delle altre interessano, ai fini della manovra logistica d'Armata, ma anche perchè presentano singolarmente maggiori esigenze delle altre, a motivo della maggiore autonomia aeronautica, nella quale esse agiscono.

SERVIZI PER LE SQUADRIGLIE. — A differenza delle altre, la cui dislocazione sarà imposta da esigenze di difesa immediata del Paese, ed il cui schieramento sarà stato predisposto, a seconda delle ipotesi di guerra e delle caratteristiche intrinseche e belliche degli aeromezzi in servizio, le Squadriglie da ricognizione, avranno in pace una ubicazione atta a consentire il massimo sviluppo dell'addestramento con le truppe del R. Esercito.

Esse saranno quindi disseminate su tutto il territorio nazionale, possibilmente in prossimità dei Comandi delle Grandi Unità alle quali saranno assegnate. All'atto della mobilitazione, mentre le Squadriglie delle altre specialità saranno già entrate in azione, manovrate negli spostamenti, secondo criteri già stabiliti, su campi già preparati, quelle da ricognizione dovranno invece raccogliersi sul teatro delle operazioni, in prossimità delle proprie Unità.

Sulla base del previsto schieramento dell'Esercito alla frontiera, sarà stato certo predisposto, fin dal tempo di pace, un certo numero di campi, per le Squadriglie ausiliarie; ma questo numero per ovvie ragioni, sarà inferiore a quello imposto dalle necessità di guerra. In complesso, però, sarà stata certo studiata la possibilità di adattare a campi di aviazione vari appezzamenti di terreno, all'uopo appositamente gravati da servitù militare.

Perchè le Squadriglie da ricognizione possano raggiungere i propri campi di guerra, ed utilmente esplicarvi la propria azione, sarà quindi necessario il rapido e completo allestimento dei campi predisposti e di quelli da predisporre in base alle previsioni.

Questo compito sarà affidato al servizio apposito il quale dovrà perciò disporre di tutto il necessario per assolverlo.

Trasportatisi in volo sui campi di guerra, le Squadriglie abbisogneranno subito di materiale di rifornimento degli apparecchi; dovranno quindi trovarlo sul posto, nella misura indispensabile alle prime esigenze di volo: *Servizio rifornimento essenze e lubrificanti.*

In previsione di sempre possibili incidenti di volo e di atterraggio, esse dovranno subito possedere alcune parti di materiale di ricambio di apparecchi e motori. Di queste, quelle meno ingombranti saranno portate dalle Squadriglie stesse; le altre più ingombranti e di più difficile

trasporto, dovranno essere fornite sul posto: *Servizio rifornimento parti di ricambio apparecchi e motori.*

Una parte del munizionamento per le mitragliatrici sarà portato dagli stessi apparecchi. Un'altra parte del munizionamento per mitragliatrici ed una piccola aliquota dei proiettili di caduta, saranno trasportati con i mezzi terrestri dalle Squadriglie (autocarri). Il fabbisogno necessario al completamento delle dotazioni, sarà invece fornito sul posto da altro Ente: *Servizio Armamento Aeronautico.*

Analogamente per il materiale fotografico: *Servizio fotografico.*

Analogamente per il materiale radiotelegrafico e radiotelefonico: *Servizio radio.*

Analogamente per il materiale vestiario ed equipaggiamento, comprendendo fra quest'ultimo le dotazioni complete di indumenti di volo: *Servizio vestiario e equipaggiamento.*

Gli automezzi in dotazione alle Squadriglie, limitatamente allo stretto indispensabile per le loro esigenze di impiego e di vita, necessiteranno di materiale di consumo e di ricambio: *Servizio automobilistico.*

In seguito ad incidenti di guerra o di volo, vi saranno degli aeroplani perduti e distrutti: bisognerà sostituirli: *Servizio rifornimento aeroplani.*

Il materiale e gli apparecchi deteriorati o distrutti sul campo o fuori campo, nella zona delle retrovie, ed i materiali divenuti inservibili per cause varie, dovranno essere ritirati: *Servizio sgomberi.*

Infine, per le necessità di vita del personale, dato che l'ubicazione delle Squadriglie risulterà quasi sempre prossima alle sedi di importanti organi dei servizi di Commissariato e Sanitario del R. Esercito, le Squadriglie faranno direttamente capo ad essi, previo preavviso.

Queste, schematicamente, le esigenze di vita delle Squadriglie.

Seguendo lo stesso criterio semplificatore, consideriamo ora i mezzi di cui dovrebbero disporre Reparti e Servizi, per essere in condizioni di soddisfare a tutte le esigenze.

TRASPORTI E MAGAZZINI SQUADRIGLIE. — Tutti gli apparecchi di Squadriglia, per lontana che possa essere la loro sede di pace, si trasferiranno in volo.

Gli itinerari di volo saranno stabiliti in base alla predisposizione permanente delle rotte aeree, delle quali le Squadriglie utilizzeranno gli

Aeroscali, quando il volo di trasferimento dovrà essere effettuato in più di una tappa.

Il personale navigante ed una parte del personale specializzato, limitatamente ai motoristi, più degli altri necessari durante le tappe di trasferimento aereo, saranno a bordo degli aeroplani.

Il rimanente personale ed una parte del Magazzino di Squadriglia sarà trasferito in treno per il maggior tratto del percorso, e nella maggior parte dei casi, in autocarro per gli ultimi tratti, in prossimità della destinazione.

Tutti gli apparecchi di ricambio inviati dai Depositi alle Squadriglie, in sostituzione di quelli distrutti, perduti e non riparabili presso i Reparti, saranno trasferiti in volo.

Personale e materiale saranno trasportati in ferrovia fra gli Organi centrali e quelli di distribuzione alle Squadriglie; generalmente in autocarro, fra gli Organi di distribuzione e le Squadriglie.

I Magazzini delle Squadriglie da ricognizione, in tempo di pace, sono generalmente provvisti di considerevoli dotazioni di materiali vari, necessari ad assicurare il loro funzionamento. Queste dotazioni saranno tanto più abbondanti ed ingombranti, quanto più isolate, dal punto di vista aeronautico, saranno le sedi di pace delle Squadriglie.

Ed è bene tenere presente che il maggior numero delle Squadriglie da ricognizione si troverà in queste condizioni.

Convorrà allora trasportare al completo questi Magazzini ?

Accennando ai trasporti si è detto ad arte « una parte dei Magazzini ». Non convorrà infatti per varie ragioni :

a) per non appesantire e conseguentemente ritardare il movimento dei Reparti, con lo strascico di materiale ingombrante, delicato, abbisognevole di infinite cure e precauzioni e che non potrebbe d'altra parte essere utilizzato se non giunto all'ultima destinazione ;

b) per non infastidire il movimento ferroviario, con il trasporto di materiali delicati ed ingombranti, non di prima ed urgente necessità;

c) per non ingombrare inutilmente le stazioni di scarico, e non aumentare altrettanto inutilmente il movimento degli autocarri, sulle vie ordinarie delle retrovie;

d) per la convenienza di ottenere più presto, in migliori condizioni e con minor fastidio, lo stesso materiale, dagli organi di distribuzione dei servizi.

Le Squadriglie quindi, mobilitandosi, abbandoneranno alla sede di pace essenze e lubrificanti, parti di ricambio apparecchi, motori di ricambio, ed altro materiale del genere, da considerare in preserzioni

di dettaglio; porteranno invece con loro, materiale leggero e minuto di facile trasporto e di pronto impiego (magneti, dotazioni fotografiche, radiotelegrafiche, radiotelefoniche, di armamento, ecc.).

In conclusione i Magazzini di Squadriglia si disferanno presso le sedi di pace, per ricostituirsi più o meno integralmente, presso le sedi di guerra. Prescindendo dalle dotazioni, delle quali è impossibile parlare per le ragioni inizialmente esposte, la maggiore o minore integrità dei magazzini di guerra delle Squadriglie, sarà presumibilmente suscettibile di oscillazioni consigliate dalle circostanze.

E più precisamente: sarà in generale conveniente di mantenere leggeri i magazzini delle Squadriglie più prossime agli organi di distribuzione dei vari servizi, e meglio e più completamente fornire quelle delle Squadriglie più lontane.

Questo criterio non sarà soltanto suggerito dalla maggiore o minore facilità di rifornimento dei Reparti, ma anche da altre circostanze, fra le quali, non ultima, quella relativa a successivi eventuali spostamenti delle Squadriglie, sia per effetto dello spostamento delle truppe, sia per effetto di altre varie circostanze di guerra.

In ogni modo, indipendentemente dal carattere delle operazioni, converrà sempre, in linea generale, mantenere le Squadriglie leggere e manovrabili: non bisognerà quindi troppo vincolarle al terreno con dotazioni di materiali superiori allo stretto indispensabile, per i bisogni di brevi periodi.

Con la dovuta riserva imposta dalle possibilità delle ulteriori modifiche parziali o dai cambiamenti sostanziali che potrà subire in un futuro fosse anche molto prossimo, l'organizzazione dei servizi di pace della R. Aeronautica (fenomeno logico e naturale, cui sono soggette tutte le nuove istituzioni allo stato sperimentale, o quasi, in processo di perfezionamento), è necessario accennare molto brevemente agli Enti dei Servizi ai quali fanno capo i Riparti di impiego e di istruzione, per considerarne la consistenza ed il valore, ai fini delle esigenze di guerra.

Giova qui notare che per l'Aeronautica, non solo non è inopportuno considerare i servizi di pace, in relazione alle esigenze di guerra, ma è addirittura indispensabile, specie nei confronti di certe determinate specialità (Caccia e Bombardamento, tanto terrestri quanto idro) cui compete la difesa diretta (difesa vera e propria) ed indiretta (offesa) del cielo territoriale nazionale; specialità che per ovvie ragioni di impiego e tecniche, devono sempre essere in buona efficienza bellica, quando anche le circostanze della politica internazionale non ne facciano prevedere il tempestivo intervento.

In tempo di pace, quasi tutti i servizi che si sono esposti come conseguenza delle prime e più importanti esigenze delle squadriglie, dovrebbero essere attuati, per ogni specialità di aeronautica (Caccia, Bombardamento, Ricognizione, Idrovolanti, Dirigibili, Scuole) da un organo centrale unico, ad eccezione di due servizi che pur facendo capo all'Amministrazione dell'Aeronautica, per il tramite delle Amministrazioni dei rispettivi Dicasteri, si servono degli organi di cui dispongono il R. Esercito e la R. Marina; detti servizi sono quello Sanitario e quello di Vettovagliamento (1); questo organo centrale, unico per ogni specialità, si chiama Aerocentro di Specialità (da Caccia, da Bombardamento, da Ricognizione, ecc.).

Gli autocentri di specialità, svolgono i propri compiti, a mezzo di organi di smistamento che si chiamano aerocentri di stormo, ed il cui numero, per ogni specialità, è eguale al numero degli stormi di quella determinata specialità aeronautica. Gli aerocentri di stormo, dipendenti in linea disciplinare, dal Comando dello stormo che servono, ed in linea tecnica dall'aerocentro della propria specialità, sono in diretto rapporto con i Gruppi e le Squadriglie.

(1) Le ragioni che spiegano questa eccezione, sono ovvie. Il lettore potrà rendersene conto facilmente, considerando che la dislocazione dei Reparti di volo, sul territorio nazionale, non è, nè potrà mai essere accentrata oltre certi limiti imposti da esigenze tecniche e di impiego; limiti che renderebbero certo molto difficile ed antieconomico, il funzionamento di speciali organi d'Aeronautica, per il Servizio Sanitario e di Vettovagliamento, quando, per contro, nessun inconveniente si riscontra nella soluzione adottata.

E poichè questa soluzione non ha trovato oppositori, per i due servizi accennati, noi ci varremo, non appena possibile, della cortese ospitalità della « Rivista Aeronautica », per discutere il problema generale dell'unificazione di altri Servizi comuni alle tre forze Armate dello Stato. E tenderemo a dimostrare, in opposizione alle numerose e potenti correnti contrarie, che quando si è ammesso, in linea di principio, la convenienza dell'unificazione, per certi determinati Servizi cui sono connesse questioni essenzialmente ed esclusivamente economiche, a maggior ragione si deve propugnare ed accettare l'unificazione per altri Servizi, quando alle già ottime ragioni economiche, se ne aggiungono altre ben più importanti, di carattere tecnico (studio, produzione, standardizzazione, ecc.) ed altre ancora, addirittura imperiose, di impiego (difesa del territorio nazionale).

Primo, fra gli altri servizi cui si vuole alludere, è quello che dovrà essere disimpegnato cumulativamente, ai fini militari, da un'unica e ben organizzata rete permanente di trasmissione notizie, il cui difettoso o deficiente funzionamento sarebbe esiziale alla difesa aerea; la prima difesa sulla quale possa e debba contare il Paese.

I compiti affidati a questi Enti dei Servizi, sono numerosi e complessi e non se ne fa qui una dettagliata esposizione, per non evadere troppo dalla trattazione dell'argomento, ed anche e soprattutto per non citare inutilmente dati ancora troppo soggetti a modifica od a metamorfosi; tanto più che quanto è necessario considerare, non si riferisce tanto a dati concreti, quanto a concetti fondamentali; e fra questi, più particolarmente ad uno caratteristico e significativo:

« I compiti attribuiti agli Aeroceatri hanno tutti un carattere prevalentemente amministrativo, anche per quanto ha tratto con i rifornimenti di materiali e mezzi tecnici ».

Non è difficile intuire quali e quante questioni di carattere prettamente tecnico, che interessano molto da vicino i Reparti di volo, non possano trovare nell'Aeroceatro, l'Ente più adatto alla loro conveniente risoluzione. Ne consegue logicamente la necessità di continui e frequenti contatti diretti fra i Reparti di volo ed i singoli Enti tecnici specializzati, cui compete lo studio e la condotta dei vari servizi.

L'inconveniente che deriva da questo stato di cose è manifesto, e lo si risente nelle minori unità, attraverso al rigido e difficoltoso funzionamento del complesso congegno dei servizi, dovuto alla mancanza di un organo veramente accentratore, che abbia la capacità di provvedere interamente a tutte le esigenze dei Reparti di volo.

Avviene, infatti, che il funzionamento di certi determinati servizi tecnici sia regolato da norme e disposizioni speciali, che rispondono meglio alle esigenze del servizio dal quale emanano, che non a quelle delle squadriglie: avviene inoltre, in queste condizioni, che quando anche tutti gli Enti dei vari servizi, manifestino la migliore buona volontà di armonizzare la propria opera sostentatrice dei Reparti di volo, i risultati non possano essere dei migliori, per l'ottima ragione che ognuno di essi si occupa direttamente e soltanto di quanto lo riguarda.

Di qui la necessità, per gli Enti di impiego, di ricercare affannosamente e talvolta senza troppo successo, quanto invece dovrebbe essere loro fornito spontaneamente, da chi di dovere.

Tempo ed esperienza, elimineranno certamente questi inconvenienti; ciò nonpertanto è opportuno considerare fin d'ora, che se in pace, l'aeroceatro, com'è attualmente costituito, risente di non lievi pecche e manchevolezze, non sarà certo, a fortiori, l'organo che meglio si presterà ad assumere il funzionamento dei servizi in guerra.

In guerra, esso dovrebbe infatti funzionare come Ente mobilitato, agli effetti dei Servizi delle squadriglie mobilitate (quando gli si attribuisce la capacità tecnica di cui è attualmente privo); come Ente di

formazione delle Squadriglie di nuova costituzione; come Ente territoriale, per la raccolta e l'istruzione di parte del personale.

Per conseguenza esso dovrebbe dipendere contemporaneamente dall'Ente centrale amministrativo della R. Aeronautica (Ministero) e dall'Ente supremo di Comando delle Unità mobilitate (Capo di S. M. della R. Aeronautica).

Tanto la triplice funzione, quanto la duplice dipendenza, non offrono nessuna garanzia di successo, e riaffermano, quindi, il concetto di escludere in modo assoluto che l'attuale Centro di pace possa rispondere a tutte le esigenze del tempo di guerra.

Ed ecco sorgere, come si è inizialmente accennato, la necessità di costituire nuovi Enti intermedi, fra gli organi logistici centrali, e le Squadriglie. Enti che dovranno avere capacità logistica ben superiore a quella dell'attuale Centro di pace, e che dovranno direttamente ed unicamente dipendere dal Comando delle Forze Aeree mobilitate.

Questi Enti saranno quelli che disimpegneranno i servizi di guerra della R. Aeronautica.

CRITERI SOMMARI DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DELLA R. A., IN GUERRA. — Per seguire un ordine logico nell'esposizione, bisognerebbe ora considerare la composizione quantitativa e qualitativa di questi Enti logistici, in relazione alle esigenze dei vari servizi, e passare poi a descriverne il funzionamento.

Bisognerebbe cioè, entrare nel campo dei dati materiali dai quali invece si è costretti ad astrarre, per quanto preposto alla trattazione dell'argomento. Per conseguenza, non potendosi pervenire ad una esposizione di dati, ci si limiterà a perseguire quella dell'insieme dei criteri che dovranno consigliare la costituzione di questi Enti, in relazione alle migliori condizioni di funzionamento, subordinatamente alla necessità dei Reparti di volo. E poichè nei confronti, in fatto di criteri, organizzazione e funzionamento risultano con reciprocità invertibile, causa ed effetto insieme l'una dell'altra, ne consegue la necessità di trattarne contemporaneamente.

Si è premesso di volere trattare più particolarmente delle Squadriglie ausiliarie del R. Esercito, a motivo delle più complete, minute e mutevoli esigenze logistiche, ch'esse hanno nei confronti delle Squadriglie delle altre specialità.

È bene chiarire subito che il significato di questa asserzione non ha valore quantitativo, ma qualitativo, specie nei riflessi della predisposi-

zione del funzionamento dei servizi, più ancora che della loro organizzazione.

Senza voler affrontare gli embrionali concetti di impiego delle forze aeree, sostenuti finora da teorie controverse che eccedono dall'estremo futurismo all'estremo passatismo, tanto in omaggio ai principi fondamentali di impiego di tutte le forze armate, quanto in omaggio alle semplici deduzioni del più elementare raziocinio, si può asserire che per la specialità di offesa (bombardamento) e per quelle di difesa (crociera e caccia) prevarrà il criterio dell'impiego a massa, mentre che per le specialità ausiliarie del R. Esercito e R. Marina s'imporrà il criterio dell'impiego a frazione.

Quale concreta estensione debba darsi al significato dei termini « massa » e « frazione » è impossibile dire, senza allontanarsi troppo dall'argomento dei servizi.

È indubitato però che anche se questa estensione dovesse oscillare fra limiti molto vasti, i criteri logistici, molto meno di quelli d'impiego subirebbero sostanziali modifiche.

Infatti nè l'attuazione di un concetto d'impiego prevalentemente strategico (che consiglierebbe di raccogliere il bombardamento in un solo potentissimo maglio, e schierare la crociera e la caccia secondo le trame di una solida ed omogenea rete difensiva), nè l'applicazione di un concetto prevalentemente tattico (che suggerirebbe di assegnare aliquote più o meno ingenti delle due specialità, alle Grandi Unità terrestri e navali), potrebbero sostanzialmente influire sullo schieramento delle Squadriglie dell'Aviazione autonoma, che dovrà anche e sempre essere adattato, in entrambi i casi, ad invariabili esigenze di carattere topografico.

Per conseguenza, mentre la predisposizione dei servizi delle specialità destinate a condurre la guerra aerea, avrà un certo carattere di stabilità che potrà semplificarne lo studio, in quanto potranno essere stabilite e predisposte fin dal tempo di pace, ubicazione e composizione degli Enti necessari a disimpegnare i vari compiti, ciò non si verificherà nei riguardi delle aviazioni ausiliarie, per le quali, a non tutte le previsioni corrisponderanno predisposizioni che sarà possibile attuare. Ne risulterà, quindi, che i servizi di queste ultime, dovranno subordinare ubicazione e composizione alle sempre mutevoli caratteristiche dello schieramento delle Squadriglie. Caratteristiche che, per l'Aviazione dell'Esercito dipenderanno dallo schieramento delle truppe e dalle condizioni topografiche della zona di operazione; per l'Aviazione della R. Marina, dipenderanno dall'ubicazione delle basi della flotta.

Di quest'ultima aviazione, tralascieremo di parlare, per tre ragioni :

1°) perchè l'impiego dell'Aeronautica della R. Marina, in ausilio alle operazioni della flotta, attende ancora, per le ragioni giuste, la sua forma concreta e definita;

2°) perchè secondo il nostro parere, deve intendersi per Aeronautica della R. Marina, solo quella destinata alla cooperazione con le navi, e non tutta quella che opera sul mare, od attraverso al mare. Si intende accennare, con ciò, al controverso problema della dipendenza delle Unità idrovolanti. E poichè se ne presenta l'occasione, si ritiene opportuno porre in rilievo il fatto che, se gli idrovolanti hanno, come le navi, le proprietà di galleggiare, non è detto che questo motivo sia sufficiente a subordinarne l'azione alle norme dell'Arte Navale, specie nel campo strategico, con l'evidente svantaggio di inutilizzare le qualità migliori del mezzo aereo, agli stessi fini della difesa delle coste e della protezione del traffico, solo per aver preposto la constatazione delle sue qualità statiche (passive), al valore delle sue qualità dinamiche (attive);

3°) perchè i servizi delle Squadriglie della R. Marina, imbarcate su navi porta aerei, costituiranno, al completo, caricamento permanente della base aerea galleggiante; i servizi delle Squadriglie della R. Marina dislocate presso le basi navali, avranno costituzione di carattere permanente; i servizi delle rimanenti Squadriglie idrovolanti, subiranno le stesse sorti di quelle delle Unità da bombardamento, crociera e caccia; Unità alle quali finiranno con l'appartenere dette Squadriglie.

* * *

Come dovranno essere organizzati i servizi già dedotti dall'analisi delle molteplici esigenze della più esigente fra le Squadriglie delle varie specialità ?

Esigenze di carattere tecnico consiglierebbero di costituire tanti Enti quanti sono i servizi, o quanto meno, di raggruppare nello stesso Ente soltanto quei servizi aventi maggiore affinità fra loro.

Esigenze di carattere organico, consiglierebbero di assegnare alle varie Unità Aeronautiche, una certa aliquota di ognuno di questi Enti

Esigenze disciplinari e di funzionamento imporrebbero, per ovvie ragioni, di riunire tutte queste aliquote dei vari servizi sotto una Direzione unica.

Se nel confronto di queste tre esigenze, si tiene presente che il rendimento dei servizi è di per sè stesso tanto maggiore, quanto meno le modalità del suo funzionamento distraggono i Reparti dalle attività di guerra, ne risulta che quelle di carattere tecnico possono venire, senza alcun inconveniente, sacrificate alle altre, di maggiore interesse per i Reparti di impiego.

Per conseguenza si imporrà la soluzione di riunire, per quanto possibile, le aliquote di tutti i servizi, in tanti Enti quanti ne saranno necessari per potere attuare la rapida e sicura manovra degli aereo-mezzi di offesa e di difesa, e per assicurare l'azione degli aereo-mezzi ausiliari del R. Esercito. Questi Enti sono quelli che potranno essere denominati *Magazzini Rifornimenti e Sgomberi della R. Aeronautica* o più semplicemente *Magazzini della R. Aeronautica*.

La riserva accennata fra le esigenze di carattere tecnico, circa l'opportunità di riunire in un solo Ente, i servizi che hanno maggiore affinità fra di loro, si riferisce precisamente al servizio Rifornimento aeroplani per il quale si richiede forte disponibilità di locali particolarmente adatti (hangar), di personale per controllo e manutenzione, e di campi di volo. Per detto servizio, e come diremo in seguito, non per queste sole ragioni, dovranno essere costituiti Enti a parte, che potranno essere denominati *Depositi Aeroplani*.

Quale l'ubicazione, e quale la costituzione di questi Enti ?

Per potere esporre i criteri che consiglieranno la prima, conviene accennare alle questioni di dipendenza.

Tanto i Magazzini quanto i Depositi, dipenderanno direttamente ed esclusivamente dai Comandi di impiego : e più precisamente da quei Comandi ai quali compete disporre lo schieramento e la manovra delle dipendenti Unità. Quindi, per quanto concerne le Unità impiegate a massa per la guerra aerea, essi dipenderanno dal Capo di S. M. della R. Aeronautica, mentre che per le Unità ausiliarie del R. Esercito impiegate a frazione essi dipenderanno dal Comando di Aeronautica del R. Esercito.

Ora, poichè accennando ai criteri generali di impiego, si è detto che per attuare la rapida e sicura manovra della massa di offesa e degli elementi di difesa, gli schieramenti e gli spostamenti delle unità per la guerra aerea potranno e dovranno essere predisposti in modo da essere attuabili fin dal tempo di pace, ne risulterà che l'ubicazione degli Enti dei servizi addetti a queste Unità, sarà implicitamente imposta dalle esigenze della manovra secondo determinate direzioni, per l'offesa, e secondo determinate provenienze, per la difesa? Quindi, per questi

Enti, tutta la parte Demaniale potrà e dovrà essere interamente esistente perchè già predisposta, mentre personale e dotazione di materiali, affluiranno ad essi, fin dall'inizio della mobilitazione Aeronautica. Non così accadrà invece per l'Aviazione del R. Esercito, per la quale, se potranno o dovranno essere preparati, fin dal tempo di pace, i Depositi Apparecchi, non potranno esserlo altrettanto i Magazzini, a motivo dello schieramento non precisabile per quanto prevedibile, che dovranno assumere le Squadriglie ausiliarie.

Non sarà quindi possibile nè conveniente predisporre Magazzini di carattere permanente; la loro ubicazione sarà pertanto la risultante naturale dello schieramento delle Squadriglie ausiliarie, e verrà perciò tempestivamente stabilita, come è detto in seguito, dal Comando di Aeronautica del R. Esercito.

Quindi, ubicazione stabilita e predisposta fin dal tempo di pace, per tutti i Depositi apparecchi e per i soli Magazzini d'Aeronautica per la guerra aerea; ubicazione da stabilirsi e da predisporli all'atto della mobilitazione, per i Magazzini dell'Aeronautica ausiliaria del R. Esercito.

Questo criterio generale è stato esposto a priori, in quanto influisce direttamente su quelli che potranno consigliare la costituzione dei vari Enti dei Servizi.

Infatti, mentre per quelli ad ubicazione stabilita, sarà possibile passare senz'altro dal progetto all'attuazione, si da non avere in guerra altra preoccupazione che non sia quella del loro funzionamento, per quelli ad ubicazione variabile, essendo necessario mantenere lo studio nei limiti del progetto, bisognerà prevedere e predisporre, in norme, tutto quanto non potrà avere attuazione pratica, se non all'atto della mobilitazione; nel momento, cioè, in cui è necessario contenere con la perfezione materiale del funzionamento, la dannosa influenza della precipitazione degli eventi.

Ciò posto, accenniamo brevemente ad ognuno di questi Enti.

DEPOSITI AEROPLANI E MAGAZZINI RIFORMIMENTI E SGOMBERI DELLA R. A. — I depositi aeroplani esisteranno fin dal tempo di pace, alle dipendenze degli Aerocentri, per poi passare, in tempo di guerra, alle dipendenze dei Comandi Mobilitati.

Avranno il compito di raccogliere gli aeroplani accettati alle prove di collaudo militare, presso le Ditte costruttrici; di porli in perfetta efficienza bellica in quanto a strumenti ed accessori per l'impiego:

di condurli in volo presso le Squadriglie, secondo gli ordini dei Comandi interessati. Saranno impiantati in posizione centrale, rispetto agli Enti di produzione ed agli Enti di impiego, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dalle offese aeree.

A questo proposito è utile fare presente che sarà meglio eccedere nei limiti di sicurezza, in quanto la distanza sufficiente a conferire la massima tranquillità possibile al funzionamento interno dei Depositi, non influirà sensibilmente sul ritardo del loro intervento presso i Reparti.

Il loro numero sarà consigliato da considerazioni varie sulla loro capacità materiale e sullo schieramento delle Unità d'impiego.

Per quanto possibile, sarà bene scinderli per specialità, per evitare il frammischiamento di materiali di tipi molto differenti e conseguentemente di personale specializzato con attitudini diverse. Non vi sono però serie ragioni che impediscano di raccogliere, presso lo stesso Deposito, anche apparecchi di specialità diverse, quando ciò sia imposto da necessità di guerra.

Gli ordini relativi al rifornimento, perverranno loro solamente dal Capo di S. M. della R. Aeronautica o dal Comando di Aeronautica del R. Esercito, unici competenti per la distribuzione degli aeroplani. Distribuzione che detti Enti attueranno secondo il prospetto delle situazioni materiali delle Squadriglie, riferite alle attività momentanee nelle quali esse saranno impegnate ed alla disponibilità totale degli apparecchi di rifornimento (manovra del materiale di rifornimento).

I Depositi avranno le aliquote di personale navigante e specializzato necessario al controllo degli apparecchi ed al loro trasferimento in volo; dette aliquote saranno subordinate alla capacità dei Depositi.

Essi avranno, inoltre, dal rispettivo Centro, i materiali necessari a completare il caricamento di guerra degli aeroplani a seconda del fabbisogno.

Un'altra funzione che a nostro parere dovrà essere attribuita ai Depositi, sarà quella della costituzione delle Squadriglie di nuova formazione. Ciò sottrarrà i Centri, già troppo gravati di incombenze, da un compito non lieve, facilitandoli anche nello spostamento del personale e del materiale; agevolerà, più che non complicherà il funzionamento dei Depositi, i quali avranno maggiore disponibilità di personale e maggiore facilità nella distribuzione degli aeromezzi; risolverà implicitamente il problema della dipendenza degli Enti di formazione delle nuove Squadriglie.

I Magazzini Rifornimenti e Sgomberi della R. A. per l'aviazione autonoma (guerra aerea), esisteranno fin dal tempo di pace, se non in funzione, per lo meno in organizzazione. Saranno anch'essi alle dipendenze degli Aerocentri, per poi passare in tempo di guerra, alle dipendenze dei Comandi mobilitati. Avranno il compito di provvedere a tutte le esigenze tecniche dei Reparti delle rispettive Specialità. Per conseguenza le loro dotazioni di materiale e di personale saranno costituite in base allo sviluppo che ognuno di essi dovrà avere, secondo le esigenze della manovra delle Unità di offesa e da difesa, imposta dalle speciali circostanze della guerra; quindi, secondo le precise disposizioni del Capo di S. M. della R. Aeronautica, unico competente in merito. La loro ubicazione permanente, sarà stata studiata in modo che essi vengano a risultare, per quanto possibile, in posizione centrale rispetto alle basi aeree (siano esse permanenti o di manovra) previste dallo schieramento dei mezzi di difesa e dal concentramento dei mezzi di offesa. Il loro numero sarà suggerito dalla posizione delle basi aeree, e dall'importanza che ad esse si dovrà dare, per le esigenze dell'impiego. Anch'essi, dovranno essere, per quanto possibile, distinti per specialità, per le ragioni già accennate nei riguardi dei Depositi Aeroplani. Ciò, del resto, verrà implicitamente imposto dalle diverse esigenze di impiego dell'Aviazione da offesa e da difesa. In ogni modo, nessun inconveniente si manifesterà, in caso di riunione di due magazzini diversi nella stessa località, purchè ognuno di essi faccia corpo a sè, e funzioni come Ente indipendente dall'altro.

Le dotazioni di materiale saranno mantenute costanti dai rispettivi Aerocentri, che provvederanno automaticamente al rifornimento dei Magazzini, in base al consumo.

Gli ordini di massima, relativi al rifornimento delle Squadriglie, verranno volta a volta emanati dal Capo di S. M. della R. Aeronautica, ed applicati tanto dai Magazzini, quanto dalle Squadriglie, secondo norme di dettaglio simili a quelle che attualmente regolano i rifornimenti diretti dagli Aerocentri alle Squadriglie, ma opportunamente sveltite ed adattate alle tempestive esigenze della guerra aerea.

A meno che l'ubicazione dei Magazzini non coincida con quella delle basi aeree permanenti o di manovra, essi saranno provvisti dei mezzi di trasporto necessari all'attuazione di tutti i servizi.

I Magazzini Rifornimenti e Sgomberi della R. A. per l'aviazione ausiliare del R. E., si costituiranno all'atto della mobilitazione presso gli Aerocentri da ricognizione, per passare subito, in un primo tempo,

alle dipendenze del Comando Aeronautica del R. Esercito; poi, in un secondo tempo, alle dipendenze dei Comandi di Aeronautica di Armata. (Il perchè di questa successiva dipendenza verrà spiegata in seguito).

Avranno il compito di provvedere a tutte le esigenze tecniche delle Squadriglie ausiliarie. Per conseguenza la loro dotazione di materiale e di personale, comprenderà aliquote di tutti i servizi tecnici, corrispondenti a tante sezioni, quanti sono i servizi: Demanio, Essenze e lubrificanti, Parti ricambio apparecchi e motori, Armamento, Fotografico, Radio elettrico, Vestiario ed Equipaggiamento, Automobilistico, Sgombero.

Il numero dei Magazzini sarà corrispondente a quello delle Armate del R. Esercito, e la loro capacità quantitativa sarà subordinata al numero delle Squadriglie assegnate ad ogni Armata.

La loro prima ubicazione, sarà ordinata dal Comando Aeronautica del R. Esercito in base alla predisposizione dello schieramento iniziale dell'Aviazione delle Armate in linea; potrà in seguito eventualmente subire spostamenti su proposta dei singoli Comandi di Aeronautica di Armata, in base a successive variazioni dello schieramento delle rispettive Squadriglie.

Detta ubicazione sarà, per quanto possibile, centrale rispetto ai Campi da rifornire e prossima alle migliori linee di comunicazione.

Le loro dotazioni di materiale verranno mantenute costanti dagli Aerocentri da Ricognizione che provvederanno automaticamente al rifornimento dei singoli Magazzini, in base al consumo.

Gli ordini di massima relativi al rifornimento delle Squadriglie verranno emanati con carattere permanente, dai Comandi di Aeronautica di Armata, su direttive del Capo di S. M. dell'Aeronautica, ed applicati tanto dai Magazzini quanto dalle Squadriglie, secondo norme di dettaglio simili a quelle attualmente vigenti fra Aerocentri e Squadriglie, ma opportunamente semplificate.

I Magazzini saranno provvisti dei mezzi di trasporto necessari all'attuazione di tutti i servizi.

Il perchè della dipendenza « non duplice », ma successiva di questi Magazzini, è spiegata dalla necessità che essi entrino in funzione prima ancora che le Squadriglie abbiano raggiunto i propri Campi di guerra.

Si è già detto che i campi di guerra delle Squadriglie ausiliarie dovranno essere previsti fin dal tempo di pace, ma a differenza di quelli delle altre aeronautiche, non potranno essere predisposti completamente, con carattere permanente.

Per contro si è detto che è necessario che lo siano prima che le Squadriglie vi giungano, per poterle accoglierle e permettere loro di svolgere senz'altro i propri compiti.

Sarà quindi necessario che un'Ente tecnico intervenga prima del loro arrivo, in base ad istruzioni del Comando di Impiego, cui competerà disporre per lo schieramento iniziale.

E poichè i criteri generali di schieramento iniziale delle Armate, vengono emanate dal Comando Supremo, anche quelli dello schieramento iniziale delle Squadriglie, che ai primi sono subordinati, competeranno al Comando Supremo per il tramite del proprio Comando di Aeronautica del R. Esercito.

Detto Comando nell'impartire gli ordini iniziali per lo schieramento, impartirà anche gli ordini necessari agli Enti tecnici che dovranno renderne possibile l'attuazione. Questi Enti tecnici dovranno essere gli stessi Magazzini di Aeronautica di Armata per le seguenti ragioni :

1°) perchè non sarebbe necessario, mentre risulterebbe eccessivamente oneroso il costituire altro Ente apposito di cui non si saprebbe più che cosa fare in seguito ;

2°) perchè i Magazzini di Armata dovrebbero ugualmente intervenire subito per i rifornimenti preventivi dei materiali di consumo ;

3°) perchè i successivi spostamenti delle Squadriglie, di competenza del Comando di Aeronautica di Armata, devono essere preparati ed agevolati dall'opera di Enti tecnici alle dipendenze di quest'ultimo Comando ;

4°) perchè è bene che gli Enti tecnici, già per malsana consuetudine, troppo indipendenti, perchè troppo frazionati, siano posti, per quanto possibile e fin dall'inizio delle operazioni di guerra, sotto la direzione del più elevato Comando d'impiego ;

5°) perchè il Comando di Aeronautica del R. Esercito verrebbe a facilitare il Compito dei Comandi di Aeronautica di Armata, intervenendo prima ancora del loro arrivo sulla zona delle operazioni, non solo preparando i Campi, ma orientando perfettamente il funzionamento del Magazzino, prima ancora dell'arrivo delle Squadriglie ;

6°) Perchè non si manifesterebbe proprio nessun inconveniente nel trapasso di dipendenza.

Per dare un'idea più chiara e concreta sul funzionamento di questi Enti, appena accennato per quelli dei due tipi precedenti, è bene prospettare con qualche maggiore dettaglio quello dei Magazzini dell'Aeronautica ausiliaria, che più degli altri interessa i Comandi delle grandi Unità del R. Esercito.

I magazzini d'Armata, appena ricevuto l'ordine di trasferimento dal Comando di Aeronautica del R. Esercito, si trasporteranno dal Centro da ricognizione dal quale saranno stati costituiti, nelle località loro assegnate.

Colà giunti riceveranno un nuovo ordine dal Comando di Aeronautica del R. Esercito, relativo alla dislocazione delle Squadriglie della rispettiva Armata.

Di conseguenza distaccheranno la propria sezione Demanio con i seguenti compiti :

a) controllare e riattare i terreni di volo ed i locali ricovero apparecchi materiali e personale ; montare eventualmente hangars e baracche ; predisporre gli alloggi del personale navigante sul od in prossimità del Campo ;

b) controllare ed attivare il servizio acqua ;

c) preparare i locali per il gabinetto fotografico ;

d) collegare telefonicamente i vari Campi con il Magazzino e con le località dei Comandi del R. Esercito interessati nell'impiego delle singole Squadriglie.

e) possibilmente impiantare la luce elettrica, limitatamente al puro indispensabile per l'eventuale attività interna notturna delle Squadriglie ;

f) impiantare la cucina per la confezione del rancio della truppa :

g) comunicare agli Enti territoriali del R. Esercito il prossimo arrivo delle Squadriglie, per le conseguenti predisposizioni dei servizi di Polizia, di Vettovagliamento e di Sanità.

Adempiuti questi incarichi, la Sezione Demanio rientrerà alla Sede del Magazzino, di dove si muoverà ogni qualvolta si renderà necessario il suo intervento, per la manutenzione ed il riattamento dei Campi già predisposti o l'impiego dei Campi nuovi, in base ad esigenze di spostamento delle Squadriglie.

Preparati i Campi, prima ancora che vi giungano le Squadriglie, su ognuno di essi sarà costituito un deposito di un determinato quantitativo di essenze e di lubrificanti, sufficiente ad un primo immediato rifornimento degli apparecchi.

Non appena giunte le Squadriglie, con tutti i loro mezzi aerei e terrestri, ed in base ai criteri esposti circa la permanenza di esse sui rispettivi Campi di guerra, la loro distanza dal Magazzino, la capacità di ricovero dei locali, avranno inizio la ricostituzione del Magazzino di Squadriglia e gli scambi fra di esso ed il Magazzino d'Armata.

Come si è detto, questi scambi saranno effettuati con i mezzi trasporto a disposizione del Magazzino e non con quelli delle Squadriglie, in quanto queste non avranno in dotazione, per tipo e quantità, che il minimo di automezzi indispensabile alle esigenze di impiego e di vita del Reparto.

Come funzioneranno, nel dettaglio, le Sezioni dei vari Servizi, è ovvio dire. È opportuno soltanto accennare che per quanto riguarda il servizio Sgombero, la apposita Sezione provvederà direttamente al ritiro degli apparecchi deteriorati e distrutti, tanto sul Campo delle Squadriglie, quanto fuori Campo, e ne curerà l'invio agli Aerocentri, per il disfaccimento ed il ricupero delle parti intatte, utilizzabili per costituire nuove serie di materiale di ricambio, oppure presso le Ditte designate, per la riparazione degli aerei ancora utilizzabili.

CONCLUSIONE. — Questa esposizione schematica dei criteri generali, che a nostro parere dovrebbero consigliare la costituzione ed il funzionamento dei servizi di guerra della R. Aeronautica, ha, senza dubbio, il grave difetto di presentare lacune ed imprecisioni.

Le une e le altre, però, sono ampiamente giustificate dalla premessa.

La risoluzione del problema dei servizi è conseguenza diretta ed unica di quelle relative ai problemi di organica e di impiego.

Nel trattare dei servizi, se si è riusciti ad evitare il minimo accenno alla soluzione dei complessi e delicati problemi di organica, per evitare il grave pericolo di falsare i concetti, riferendoli a dati ipotetici dedotti affrettatamente, più con l'ausilio della fantasia che del ragionamento, si è stati però costretti a non poter prescindere da qualche criterio fondamentale di impiego.

Il valore di questi criteri, è bene dichiararlo, non è confermato da nessun regolamento, quindi, le conseguenze dedotte nei riguardi dei servizi possono anche essere lontane dalla realtà che verrà a suo tempo concretata dagli Enti competenti, quando essi non dividano le idee esposte circa l'impiego delle forze aeree.

Si ha ragione di ritenere, però, in parte per esperienza, in parte per ragionamento, ed in parte anche per sentimento, che, se la manovra si impone come una necessità assoluta, per le forze armate terrestri e marittime e financo per i loro servizi, a maggiore ragione s'imporrà per le forze aeree, che in essa vedranno l'esaltazione migliore delle proprie attitudini estremamente dinamiche; esaltazione necessaria ad assicurare loro il più elevato rendimento.

Ed è nella costante e precisa visione di questa manovra, che si è trattato dei servizi, con un criterio semplificatore che, se adottato, sarà forse destinato a non incontrare il miglior favore presso gli Enti tecnici, dei quali minerà l'autonomia consuetudinaria ch'essi amerebbero conservare, ma in compenso, li metterà nelle migliori condizioni per servire le Squadriglie, le quali, anche quando egregiamente servite, non lo saranno mai abbastanza, in relazione al continuo sviluppo ed alla progressiva intensità, delle loro attività di guerra.

Maggiore A. A.

MARIO AIMONE CAT.
